



CAMERA  
DI COMMERCIO  
INDUSTRIA  
ARTIGIANATO  
E AGRICOLTURA  
DI TRENTO

*Pronti all'impresa*

## **Osservazioni della Camera di Commercio I.A.A. di Trento ai Disegni di legge:**

**n. 166 "Legge collegata alla manovra di bilancio  
provinciale 2023"**

**n. 167 "Legge di stabilità provinciale 2023"**

**e**

**n. 168 "Bilancio di previsione della Provincia autonoma di  
Trento per gli esercizi finanziari 2023-2025"**

La Camera di Commercio I.A.A. di Trento ha esaminato le linee di impostazione della manovra finanziaria provinciale nonché i contenuti dei Disegni di legge n. 166 "Legge collegata alla manovra di bilancio provinciale 2023", n. 167 "Legge di stabilità provinciale 2023" e n. 168 "Bilancio di previsione della Provincia autonoma di Trento per gli esercizi finanziari 2023-2025" riportando nel presente documento, al termine degli approfondimenti svolti, le seguenti osservazioni.

Anche in virtù del ruolo di osservatorio svolto dalla Camera di Commercio di Trento, si ritiene doveroso un preliminare inquadramento complessivo della situazione economica all'interno del quale si colloca la manovra finanziaria provinciale.

Il quadro economico attuale si presenta tutto sommato abbastanza chiaro nelle sue dinamiche principali:

- in questa fase la pandemia da Covid-19 sembra non incidere - quantomeno nella misura delle due annualità precedenti - sulla vita quotidiana dei cittadini e sull'operatività delle nostre imprese;
- il caro energia derivante dalle tensioni sui prezzi di energia elettrica e combustibili sta invece comprimendo il potere di acquisto delle famiglie e la



CAMERA  
DI COMMERCIO  
INDUSTRIA  
ARTIGIANATO  
E AGRICOLTURA  
DI TRENTO

**Pronti all'impresa**

capacità finanziaria delle imprese; anche recentemente le Camere di Commercio di Trento e di Bolzano si sono confrontate sul tema dell'energia e hanno congiuntamente promosso un approfondimento sulle ulteriori possibilità di una *governance* dell' energia che valorizzi appieno le potenzialità del territorio così come le prerogative autonomistiche consentirebbero;

- oltre al caro energia, anche molte materie prime hanno visto aumenti sensibili nei loro valori di vendita ma, soprattutto, sono segnalate grandi difficoltà e tempi sempre più lunghi negli approvvigionamenti di alcuni prodotti base; ad una specifica domanda posta alle imprese nel mese di luglio, tra il 65% e il 75% delle imprese manifatturiere, delle costruzioni e del commercio all'ingrosso registravano un impatto consistente o moderato sulla loro attività proprio a causa delle difficoltà nel reperimento di materie prime e semilavorati;
- ci sono segnali inequivocabili sul fatto che questi aumenti si stiano trasferendo sulle filiere dei prezzi di altri prodotti (in primis l'alimentare); ne è testimonianza il dato sull'inflazione (a ottobre ha toccato quota +11,5% su base annua), tornato su valori che non si vedevano dal 1983.

Per quanto riguarda l'economia della provincia di Trento, i risultati emersi dall'analisi congiunturale della Camera di Commercio sui primi 6 mesi dell'anno indicano che, dopo i momenti difficili della pandemia, le imprese trentine hanno proseguito sul sentiero di una ripresa economica (+15,9% la crescita del fatturato rispetto allo stesso periodo del 2021). È peraltro evidente che l'intensità delle variazioni tendenziali del fatturato già nella prima parte del 2022 era sensibilmente condizionata dagli aumenti dei prezzi a monte.

Il contesto ancora tutto sommato positivo per le imprese è confermato dalla costante e moderata crescita dell'occupazione (+2,1%) che nella prima parte dell'anno ha interessato con intensità diverse quasi tutti i settori e le imprese più strutturate e dai giudizi, ancora favorevoli, dati dagli imprenditori sulla situazione economica delle proprie aziende.



CAMERA  
DI COMMERCIO  
INDUSTRIA  
ARTIGIANATO  
E AGRICOLTURA  
DI TRENTO

**Pronti all'impresa**

Tuttavia, anche su scala locale, le prospettive per i prossimi mesi appaiono in deciso peggioramento, così come confermato dal *sentiment* degli imprenditori relativamente all'andamento della propria azienda in chiave prospettica.

Come Camera di Commercio, proprio in questi giorni stiamo ultimando le rilevazioni relative all'indagine sulla congiuntura economica nel terzo trimestre del 2022, i cui risultati saranno disponibili ai primi di dicembre. Anche se è assolutamente prematuro fornire dati precisi, una prima valutazione sommaria dei risultati raccolti sembrerebbe indicare una decelerazione dei tassi di crescita.

Nello specifico, dal punto di osservazione del Registro delle imprese, raccogliamo inoltre segnali confortanti anche relativamente alla nati-mortalità delle imprese. Nel confronto tra il 30 settembre 2021 e il 30 settembre scorso le imprese attive iscritte al Registro sono infatti aumentate di 223 unità (attualmente sono 47.121); in questo senso un contributo importante alla crescita della base imprenditoriale è venuto dall'edilizia e dai comparti ad essa collegati.

Per quanto riguarda le imprese, prosegue l'“emergenza manodopera”; anche i dati più recenti del Progetto Excelsior indicano per la nostra provincia un elevato *mismatch* tra domanda e offerta di lavoro (circa il 49% di potenziali assunzioni incontrano, infatti, difficoltà di reperimento). E' un problema che sta colpendo in modo trasversale più settori (agricoltura, turismo, edilizia, manifatturiero) e che rischia di limitare sensibilmente il potenziale produttivo delle nostre imprese nei prossimi mesi/anni.

Anche i dati sui flussi turistici sono più che lusinghieri e dovrebbero aver contribuito a mantenere buona la redditività delle aziende legate al comparto turistico.

Molto meno chiara e prevedibile è l'evoluzione che questo quadro, tutt'altro che roseo, potrà avere nei prossimi mesi e, in particolare, nel delicatissimo inverno che ci attende.

Al di là dell'evoluzione del conflitto russo-ucraino, sul quale regna la più totale incertezza, è molto probabile che le disponibilità di famiglie e imprese, erose dalle



CAMERA  
DI COMMERCIO  
INDUSTRIA  
ARTIGIANATO  
E AGRICOLTURA  
DI TRENTO

*Pronti all'impresa*

maggiori spese per i beni richiamati in precedenza (e, per le famiglie, già in parte compensate con un tasso di risparmio in contrazione), finiranno col produrre i primi effetti congiunturali negativi su consumi e investimenti. In questo senso le attuali indicazioni sul clima di fiducia di consumatori e imprese, in taluni casi addirittura inferiori alla fase acuta della pandemia, sono ampiamente significativi in chiave prospettica. A specifica domanda posta recentemente a un campione rappresentativo di famiglie trentine, poco meno del 10% di esse ha risposto che, in considerazione dell'aumento dei consumi di luce e gas, è probabile che nei prossimi mesi non riuscirà a far fronte alle spese essenziali (mutuo/affitto, bollette, alimentari, trasporti, ...).

Qualche segnale confortante sulle tendenze dei prezzi sui mercati internazionali del gas, dei noli e di altre materie prime sembra arrivare proprio in queste settimane. Meno chiari sono, purtroppo, i tempi che saranno necessari per poter constatare effetti apprezzabili sui prezzi all'utente finale.

Sulla base del quadro congiunturale descritto non si può che esprimere una sostanziale condivisione rispetto all'impianto della legge finanziaria varata dalla Giunta provinciale. Si tratta di una manovra pragmatica, incentrata sulla concretezza e sulla prudenza. Una legge finanziaria che deve, gioco forza, fare i conti con una contrazione ampiamente prevista delle risorse disponibili per il prossimo e per gli anni a venire e che conferma l'impegno della Provincia nell'incentivare progettualità in grado di mobilitare risorse esterne, sia private che pubbliche, in particolare provenienti dal PNRR e altri fondi dell'Unione Europea. In tal senso, rispondendo ad uno specifico quesito posto nella nostra recente indagine sugli investimenti, il 6,1% delle imprese trentine ha dichiarato di essersi attivata per ottenere risorse dai bandi PNRR, mentre il 21,1% ha intenzione di attivarsi nelle prossime settimane.

In questo senso, considerati i fabbisogni e le disponibilità, la Giunta provinciale ha ritenuto necessario – e su questo la Camera di Commercio esprime un giudizio favorevole – concentrare le misure su due grandi direttrici: il sostegno alle famiglie in difficoltà per gli aumenti dei prezzi e la creazione di strumenti finanziari a tassi agevolati per il mantenimento delle liquidità delle nostre imprese.



CAMERA  
DI COMMERCIO  
INDUSTRIA  
ARTIGIANATO  
E AGRICOLTURA  
DI TRENTO

***Pronti all'impresa***

Per quanto concerne il primo ambito le molteplici misure adottate sin dalla primavera scorsa dalla Giunta provinciale non sono e non potranno essere certo risolutive; esse sono comunque un contributo importante che, sommato al mantenimento dell'esonero dell'addizionale IRPEF anche per il 2023, rappresenta un argine all'erosione della capacità di spesa.

Per le imprese, come più volte affermato dai rappresentanti della Giunta provinciale, i volumi di risorse richiesti non potevano e non possono consentire interventi a fondo perduto. La scelta di concordare col sistema bancario e con il Consorzio di garanzia linee di finanziamento pluriennali a tassi agevolati rappresenta, se sarà confermata nei tempi e nella fruibilità, la miglior risposta possibile in questa fase.

A ciò si aggiunga che un "passaggio" molto importante ed atteso dal sistema delle imprese sarà il varo – previsto entro la primavera prossima - della nuova legge unica sull'economia, che rappresenterà un'occasione da non perdere per cercare di armonizzarla con gli interventi di politica economica e con le riforme in atto, determinate anche dal mutato contesto socio-economico.

Infine, non si può che esprimere una valutazione positiva rispetto alla decisione della Giunta provinciale di confermare, nonostante gli aumenti dei costi, tutti gli investimenti (pluriennali e non) pianificati in opere pubbliche, nella speranza che la maggior parte di quelle progettate possa avere avvio nel corso del 2023.